



---

## UNITA' 9

### EDUCAZIONE PARENTALE E FORMAZIONE DIALOGICA PER I DOCENTI

Formazione sulle Comunità di Apprendimento



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union





Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.  
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Questo lavoro è sotto una licenza Creative Commons, Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale

## CONTENUTI

### UNITA' 9. EDUCAZIONE PARENTALE E FORMAZIONE DIALOGICA PER I DOCENTI

9.1. Educazione Parentale .....	3
9.2. Formazione dialogica per i docenti .....	6
9.3. Bibliografia.....	12

## UNITA' 9- EDUCAZIONE PARENTALE E FORMAZIONE DIALOGICA PER I DOCENTI

Nella società dell'informazione, la formazione degli alunni va Avanti in modo significativo se tutti gli agenti educativi migliorano la propria formazione in modo adeguato. Questa Unità presenta dei modelli di Azioni Educativo/Formative a garanzia del Successo per tutti (Successful Educational Actions): Educazione Parentale e Formazione Dialogica per i docenti. Nonostante la grande importanza delle famiglie nella formazione degli alunni, la formazione degli agenti educativi, tradizionalmente, era esclusiva del corpo docente che poteva beneficiarne. La maggioranza della ricerca ha anche focalizzato una serie di analisi inerenti la formazione all'interno dell'Istituzione Scolastica, che non ha mai considerato le famiglie e gli altri stakeholders. L'Educazione Parentale migliora le competenze e le consapevolezze degli adulti che coesistono con gli studenti quotidianamente e che hanno un impatto chiave sull'apprendimento degli alunni. Dalla prospettiva dei docenti, la formazione Dialogica dei docenti fornisce allo staff opportunità di esplorare le teorie sulla formazione e mantenere consapevolezze adeguate all'attualità delle stesse, in accordo con le ricerche più rilevanti degli ultimi tempi, oltre alla esperienza degli spazi deputati alla formazione nella comunità.

### 9.1. Educazione Parentale

Spesso sentiamo affermare che il successo formativo degli alunni dipende dal livello di istruzione e formazione delle famiglie di provenienza. E' più probabile che allievi i cui genitori hanno un livello universitario possano accedere all'università. E' meno probabile che rinuncino alla scuola e agli studi. Tuttavia, tale apparente correlazione statistica tra il background culturale delle famiglie e i risultati scolastici dei propri figli non stabilisce rapporto alcuno di causalità, nè è decisivo.

Se, tuttavia, la scuola supporta l'eguaglianza e non l'ineguaglianza, le generazioni supereranno i livelli tradizionali della formazione e coloro che affrontano le sfide più impegnative dell'attuale società, recentemente hanno pari accesso all'università. E' risaputo che la relazione tra i gradi di istruzione conseguiti dai genitori e gli obiettivi formativi conseguiti dagli allievi può essere alterata e che ogni genitore, indipendentemente dal grado di istruzione posseduto, possa e desideri aspirare per i propri figli la frequenza presso le Università più prestigiose del mondo. I ricercatori hanno dimostrato che ciò che ha effetto sull'apprendimento dei propri figli, più del livello di formazione dei genitori, è la loro partecipazione alle attività e alla formazione nella quale essi prendono parte. Una particolare Azione Educativo/Formativa a garanzia del successo formativo per tutti (Successful Educational Action) pertanto corrisponde a tale modello, ovvero rendere la formazione disponibile alle famiglie sia nel settore disciplinare sia nelle aree delle competenze e delle abilità che essi scelgono, ponendo l'enfasi sulla prospettiva strumentale propinata dal curriculum.

Ancora una volta, tuttavia, il modello formativo per le famiglie della Comunità di apprendimento dovrebbe essere messo in luce per distinguerlo da altre pratiche educative. Per esempio, nel corso degli anni passati, qualcosa chiamata “Scuola per I genitori” è diventata abbastanza comune. Essa consiste in esperti che espongono argomenti connessi alla crescita dei bambini in termini di dieta e disciplina, ecc... sebbene uno spazio per condividere e dibattere sia consentito, la premessa sottolineata in tali sessioni è che un esperto sta suggerendo ai genitori il modo migliore per crescere i propri figli. Tali attività non si considerano relate o parte dell'Educazione Parentale. A tal fine i programmi di formazione escogitati dalla scuola non considerano la richiesta o i bisogni dei partecipanti.

L'Educazione Parentale, secondo l'approccio delle SEAs (Successful Educational Action) significa che i genitori e gli altri parenti decidono cosa è utile per loro apprendere, quando e come si svolgeranno le lezioni e le attività correlate. Le famiglie si incontrano, raccolgono le richieste dei partecipanti e considerano le opportunità per iniziare la formazione. Stabiliscono un prospetto orario e i giorni da impegnare. Le stesse famiglie sono quelle che interagiscono, sono coinvolte nel dialogo attivo, stabiliscono gli obiettivi della formazione e come sarà intrapresa. Per esempio, in una specifica Comunità di apprendimento, alcune madri di lingua araba erano interessate alle lezioni di letteratura e dopo il dibattito, presero la decisione che avrebbero separato i gruppi classe deputati a tale formazione, per maschi e femmine.

*‘E’ possibile superare le ineguaglianze sociali adottando la formazione delle famiglie che rende atto che l’ambiente familiare può essere trasformato.’*  
(INCLUD-ED, 2011, p. 73).

### *Tipologie di attività.*

Le attività formative possono essere molto variegate. Tuttavia, è consigliabile e normalmente si preferisce da parte delle famiglie che le stesse siano orientate verso il miglioramento delle abilità e dei saperi per la società odierna. Ciò significa che le famiglie hanno l'opportunità di aiutare i propri figli con i loro compiti, leggere insieme a loro, supportarli nelle discipline scolastiche, ecc... in realtà, una delle più comuni motivazioni per essere coinvolti nella formazione familiare è il desiderio di aiutare i propri figli con i compiti e nel supporto dei loro processi di apprendimento.

**Assemblee Dialogiche Letterarie** (Unità 7): I membri della Comunità da una diversità di backgrounds secondo la cultura, la nazionalità, la religione, il credo, lo stile, l'età e l'istruzione e il dialogo condiviso creano la riflessione critica e la costruzione di apprendimenti su pezzi di classici della Letteratura Universale. Qui, gli individui che non hanno mai letto prima tali libri dimostrano un grande senso di soddisfazione ed entusiasmo. Esempi della Letteratura Universale includono lavori quali quelli di James Joyce, Cortázar e Saffo, titoli come le “Mille e una Notte”, Ramayana e l'Odissea.

**TIC:** si richiede da parte dei genitori l'organizzazione di corsi e laboratori per l'uso di specifici programmi per il pc, quali Word ed Excel, o per la competenza applicata

all'utilizzo delle piattaforme social, quali Twitter. In alcuni casi, alunni e genitori lavorano insieme, per fornirsi reciproco aiuto nell'apprendere come utilizzare tali strumenti.

**Lingue:** nelle scuole dove ci sono alunni figli di immigrati, le famiglie possono scegliere di apprendere la lingua della nazione in cui hanno deciso di stabilirsi. Fermo restando che in tal modo essi acquisiscono uno strumento che favorisce l'apprendimento dei propri figli, tali abilità e competenze garantiscono loro migliori e maggiori opportunità sociali ed economiche. In altri contesti, le famiglie scelgono una formazione nelle Lingue Straniere, le più richieste sono : Inglese e Francese.

**Campagna per lo sviluppo delle abilità strumentali:** nelle Istituzioni dove nelle famiglie degli alunni, ci sono persone analfabete, la formazione inerente la strumentalità di base afferente alla letto-scrittura è prioritaria. Le attività deputate possono essere varie. Per esempio, in una scuola, dove la maggior parte della madri era di origine magrebina, è stato messo in piedi un gruppo al femminile in cui le partecipanti potessero fruire di uno spazio deputato all'apprendimento strumentale, condividere e discutere questioni che per le stesse erano interessanti mentre miglioravano nelle abilità di base richieste.

**Matematica:** per altre famiglie è difficile aiutare i propri figli nei compiti a casa di matematica. In tal caso, è data a tale formazione una forma di priorità.

#### Un' esperienza di alfabetizzazione strumentale:

*‘La scuola di Lucia per un periodo ora ha organizzato classi per il conseguimento dell'alfabetizzazione strumentale per le donne con una tale ampia partecipazione che il gruppo è stato diviso in due. Molte di queste donne non soltanto imparano a leggere e scrivere, ma subito iniziano a partecipare alle Assemblee Letterarie Dialogiche.’*  
(Racionero, Ortega, García, & Flecha, 2012, p. 141)

#### *I benefici della formazione parentale.*

L'educativa parentale produce benefici sia negli adulti che vi prendono parte direttamente, sia nei riguardi dei loro figli e della comunità nel diventare un'attività che supera le ineguaglianze sociali e culturali.

Per gli adulti che vi prendono parte, la formazione fornisce loro conoscenze ed abilità che possono essere applicate in tutti gli ambiti della loro esistenza: personale, familiare e sociale. Apprendere come si legge, migliorare le competenze linguistiche e avere dimestichezza con internet, per esempio, sono conquiste rilevanti che possono essere facilmente trasferite nella vita quotidiana. Tali progressi contribuiscono anche ad innalzare l'autostima e la fiducia in se stessi migliorando la capacità delle persone di prendere parte attiva in discussioni e dibattiti. Nuove opportunità nel mercato del lavoro si possono aprire grazie ad una migliore formazione accademica. Per esempio, le

famiglie di una scuola hanno deciso di intraprendere una formazione rispetto al conseguimento del Diploma di Scuola Secondaria per conseguire una qualifica che potesse essere utile al fine di conseguire una migliore posizione nel mondo professionale.

Inoltre, gli adulti convogliano soddisfazione ed interesse in ciò che apprendono e nella formazione globale che conseguono ai loro figli, il che vuol dire che essi diventano maggiormente in grado di supportarli nei compiti a casa, di chiedere a riguardo delle attività condotte a scuola o di condividere il tempo dedicato allo studio quando sono a casa. Di conseguenza, le percezioni dei bambini rispetto ai loro genitori sono trasformate nel rendersi conto che essi sono persone cui poter chiedere domande, che possono risolvere i loro dubbi o con cui poter condividere i propri progressi. Tutto ciò serve a creare processi di apprendimento più significativi.

L'Educazione parentale cambia anche la relazione tra la scuola e il contesto che la circonda. La relazione tra la scuola e le famiglie degli allievi è rinforzata nella creazione di una significatività maggiore per gli allievi a riguardo della motivazione per avanzare nell'apprendimento e gli sforzi risultanti da ciò nel frequentare quotidianamente la scuola. Tale relazione più vicina ha un'influenza sulle aspettative dei genitori a riguardo della formazione futura dei propri figli. La partecipazione alle attività formative si evidenzia nella fiducia aumentata, nei legami più forti con le famiglie, la scuola e l'Istituzione e la maggiore reciproca tolleranza e comprensione. Inoltre, le aspettative di famiglie ed allievi crescono e motivano gli alunni nel procedere negli studi.

A tal fine, I risultati ottenuti dagli alunni migliorano in modo significativo nelle scuole in cui la formazione per i genitori è implementata grazie alle seguenti ragioni:

Aumento delle risorse disponibili per l'apprendimento degli allievi,

Aumento del livello di istruzione delle famiglie,

Aumentata partecipazione nelle aree di interesse pertinenti all'azione formativa della scuola, indipendentemente dagli spazi esclusivamente dedicati all'istruzione,

Trasformazione del comportamento delle famiglie rispetto alla scuola e alle attività in essa condotte (relazione scuola-famiglia) che favorisce impatti di coesione sociale tra locali, immigrati ed offre un'immagine della scuola quale servizio per la comunità.

#### **Un esempio dell'influenza della formazione parentale sugli esiti scolastici:**

*‘Quando Karim ha iniziato il terzo anno della Scuola Primaria, non era in grado di leggere e scrivere. Era giunto a Terrassa l'anno prima. Aveva nuovi amici in questa nuova scuola e aveva velocemente imparato a parlare, ma aveva scarso interesse rispetto all'apprendimento propinato a scuola che per lui era difficile. Una mattina, prima di iniziare la lezione, la sua insegnante gli dette da leggere un libro di scienze. Dopo un anno e mezzo, appena arrivata nel quartiere, sua madre, Farida, si iscrisse*

*alle lezioni per l'acquisizione dell'alfabetizzazione strumentale di base. Aveva fatto il primo passo di frequentare la scuola di suo figlio per imparare. Questo cambiamento provocò un'ancora più profonda trasformazione: aiutava Karim a trovare in se la necessità di apprendere le cose. Egli ora è felice di vedere sua madre a scuola e quando Farida va a lezione le dice: 'Forza mamma, prendi il tuo quaderno e vai a scuola'. Nel pomeriggio, quando Karim torna a casa, fanno i compiti insieme e leggono insieme i racconti che Karim chiede in prestito alla biblioteca. Egli si rende conto che a lei piace e così imparano di più.'*

Ortega, S. (2011). Leyendo juntos. Suplemento *Escuela*, 2 7-8.

Il seguente estratto di Arantza Pomares Zulueta, coordinator della Scuola Primaria Sansomendi, Comunità di apprendimento, ci offre un breve e conciso riassunto:

#### **Un'esperienza di educativa parentale presso il Sansomendi CPI – Scuola Primaria:**

*[...] nel passare degli anni, la formazione è sempre più estesa e ricopre tutte le esigenze espresse dalle famiglie, i loro interessi, le loro richieste. Le famiglie sentono di poter prendere parte attiva nelle attività formative proposte dall'Istituzione. Seguono corsi di computer, prendono il diploma di SSIIg, intraprendono attività e corsi di alfabetizzazione strumentale, apprendono lo Spagnolo come L2, fanno corsi di ceramica durante l'orario curricolare a titolo del tutto gratuito. La partecipazione attiva a tali attività formative crea il senso di appartenenza con risultati positivi nella trasformazione della più ampia comunità scolastica e il coinvolgimento che ciò comporta nei processi di apprendimento degli alunni.*

Pomares, A. (2011). Familias en el CPI Sansomendi. De las dificultades a las posibilidades. Suplemento *Escuela*, 3, 5-7

## **9.2. Formazione dialogica per i docenti**

I docenti di ciascun ordine di scuola possono implementare le Azioni Educativo/Formative a garanzia del successo per tutti, Successful Educational Actions – SEAs- nelle Comunità di Apprendimento che sono fonte delle migliori opportunità per bambini, adulti e adolescenti nelle loro classi. Le stesse sviluppano un rigore etico nell'ambito della professionalità docente, data dalla partecipazione alla formazione per il miglioramento continuo in questo campo basato su prove scientifiche. Tale formazione si realizza attraverso il dialogo, in linea con le migliori pratiche formative destinate al corpo docente a livello internazionale.

*Formazione dialogica. Cosa è essenziale.*



Le Comunità di Apprendimento sono basate su propositi che si eradicano profondamente negli studi della comunità scientifica internazionale. Come menzionato nell' *Unità 1*, la comunità scientifica internazionale presenta i risultati a cui è pervenuta, sulla base degli approcci basati sulle interazioni, nelle riviste scientifiche più importanti e prende parte alla ricerca internazionale in programmi quali FRAME in Europa, coinvolgendo le maggiori università del mondo. La comunità scientifica internazionale non è formata da persone popolari e conosciute appartenenti al mondo della stampa, della TV, di google o nota nei talk show, nè è costituita da persone che forniscono contributi pubblici quali opinionisti o attraverso l'utilizzo della satira. Sebbene sia vero che la stampa abbia un ruolo fondamentale nelle società democratiche, non è, nè si suppone che sia, un modello scientifica di conoscenza. Non può essere assunto quale dato di fatto che il sistema di Istruzione e Formazione di una determinato nazione sia così come mostrato attraverso un documentario televisivo. Allo stesso modo, la formazione dei docenti non può essere basata sui titoli sensazionalistici della stampa, che sebbene, purtroppo, in alcune Istituzioni Scolastiche, la cosa si svolge ancora secondo questo modello. Se i dottori fossero formati nel trattamento del cancro sulla base dei nuovi rapporti, sarebbe inaccettabile. Le famiglie sono libere di fare le proprie scelte rispetto al modo migliore secondo il quale educare i propri figli, ma nessuno potrebbe proporre le proprie opinioni con la presunzione di validità scientifica quando andiamo a considerare la formazione dei bambini nel suo complesso.

Il corpo docente ha il compito di integrare le ultime ricerche scientifiche nella propria formazione proprio come ci si aspetta dai medici. Laddove la formazione docente è ridotta semplicemente alla scoperta di attività casuali, piuttosto che scientifiche, il ruolo del docente è sottodimensionato e le conseguenze di ciò sono le mancate opportunità per ulteriori contributi da poter donare alle vite dei giovani, coloro per i quali lavoriamo.

Conservare basi fondate su prove scientifiche consente al corpo docente di descrivere le proprie pratiche in modo maggiormente efficaci nel dialogo con le famiglie, gli ispettori, le amministrazioni locali, le università e gli stessi allievi. Senza fondamenti e prove scientifiche, il dialogo resta ad un superficial livello di scambio di opinioni. Quando accompagnato da prove, le famiglie sono in grado di comprendere e valutare da sé le pratiche di insegnamento ed apprezzare frequentemente l'opportunità di aumentare la propria consapevolezza nel campo dell'educazione dal momento che essi alla fine desiderano quanto meglio possibile per i propri figli.

Gli individui impegnati sia nella formazione sia nelle Assemblee che focalizzano le teorie educative e formative possono chiedere a se stessi su quali teorie basate su prove scientifiche si fondano i loro approcci e le loro proposte, fatto questo, se gli stessi sono ritenuti validi e accettati nella comunità scientifica. In effetti, nella formazione per le Assemblee per le Comunità di Apprendimento, le persone che partecipano, sia docenti che famiglie, possono cercare riferimenti sui data base di Internet rispetto alle attività da discutere. In questo modo tutti possono essere coinvolti nella ricerca delle basi

scientifiche per le pratiche educativo/formative da attuare nell'Istituzione scolastica in oggetto.

In effetti è il corpo docente quello che deve essere consapevole delle migliori teorie inerenti la formazione. A tal fine, è pur vero che dobbiamo chiarire cosa sia una teoria e cosa non sia. Sfortunatamente, la teoria è spesso associata a messaggi vuoti rispetto alla pratica. Ciò non è vero. La teoria fornisce conoscenza. I migliori autori nel campo dell'educazione e della formazione sono proprio coloro che frequentano regolarmente l'aula così da poter riflettere, revisionare, fare ricerca e progressi. Ricercatori internazionali quali Gordon Wells, Courtney Cazden dell'Università di Harvard o la Professor Linda Hargreaves dell'Università di Cambridge, per esempio, si sono avvantaggiati dalla visita in Spagna presso le Comunità di Apprendimento per connettere i Gruppi Interattivi o le Assemblee Letterarie Dialogiche alle proprie realtà e alle proprie ricerche.

Se il corpo docente desidera migliorare la teoria alla base della propria azione didattica deve leggere ed essere aggiornato. Dal momento che la vita moderna spesso rende tale opportunità complicate, è saggio selezionare una serie di testi chiave. E' sempre opportuno selezionare testi dei maggiori ricercatori nel campo della formazione, quali: Vygotsky e Freire, o il lavoro dei ricercatori attuali, quali: Bruner ed Habermas. In questo modo, la professionalità docente si allinea, come Robert Merton era solito affermare, 'sulle spalle dei giganti. Possono essere selezionati testi relative ad altri settori. Per esempio, se esiste un interesse di genere, possono essere individuate le opere di importanti scrittrici femministe quali Judith Butler o Lidia Puigvert. La Butler, inoltre, è una profonda conoscitrice delle Comunità di Apprendimento.

Un altro aspetto essenziale della formazione a scuola a riguardo delle Comunità di Apprendimento è quella di assicurare la consapevolezza attuale delle Azioni Educativo/Formative a garanzia del successo per tutti -Successful Educational Actions- che vengono implementate nell'Istituzione Scolastica per scoprire dove si stanno conseguendo i migliori risultati. Il sito ufficiale delle Comunità di Apprendimento (<http://utopiadream.info/ca/>) dettaglia quali Comunità di apprendimento stanno mettendo in atto le SEAs - Successful Educational Actions – così come i nomi di coloro che sono stati formati a riguardo del progetto e dell'adesione ad esso. L'implementazione delle suddette SEAs deve essere valutata dalla prospettiva del come esse siano basata su una teoria efficace.

Le informazioni disponibili su Internet possono essere facilmente consultate, aggiornate e, a loro volta, diventare argomenti di confronto nelle Istituzioni scolastiche. L'apprendimento dipende dalle interazioni ed include anche l'apprendimento dei docenti. Pertanto, un continuo modello di auto-formazione viene garantito adottando commenti, riflessioni, domande e informazioni che possono essere condivise come negli esempi seguenti:

Due docenti, insieme a due madri, si erano recati in una città vicina per parlare della propria Istituzione Scolastica, per collaborare con un'altra Comunità di Apprendimento

e mettere in atto un valido dialogo. Il giorno successivo, è importante condividere i commenti fatti dalla madri e le persone dell'altra scuola e affrontare le questioni dal punto di vista degli ascoltatori. Tutto ciò rappresenta una forma continua di formazione all'interno di un'Istituzione Scolastica che si nutre dell'entusiasmo del progetto e adotta nuove trasformazioni.

- Vari docenti stavano leggendo un libro per l'Assemblea Dialogica Pedagogica dal titolo *Education and Democracy* di John Dewey. Incontratisi il giorno prima dell'Assemblea, quando giunse un rapporto che faceva riferimento alla notizia di un pubblico dibattito inerente le politiche educative del giorno, non potendo intervenire, hanno fatto dei paragoni tra la notizia sopraggiunta e il libro di cui stavano parlando. Il giorno seguente, l'Assemblea è stata molto più intensa e ricca di argomenti.
- Twitter, Facebook e le altre piattaforme sono in continua progressione, fornendo informazioni in tempo reale ed esiti provenienti dalle varie Comunità di Apprendimento. Ci sono persone che non solo condividono materiali ed opinioni con centinaia di followers, ma che animano le conversazioni nei corridoi, al mattino o a pranzo.
- Tali modelli di conversazione incoraggiano la scuola a riflettere a riguardo delle proprie pratiche rispetto alle SEAs - Successful Educational Actions. Infatti, i docenti si preoccupano, riflettono e parlano continuamente rispetto alle proprie strategie, a volte in modo sollevato, a volte alla ricerca di nuovi modelli e soluzioni. Ma se tale riflessione è fatta senza avere modelli di riferimento, le azioni che migliorano sia i risultati sia la convivenza derivano da idee casuali destinate al fallimento. Il miglioramento può risultare soltanto dalle SEAs che sono basate su prove scientifiche ed oggettive e da riflessioni in merito alle pratiche didattiche.

E' anche essenziale che la formazione docente includa una disamina rispetto al modo in cui mettere in pratica il dialogo egualitario con le famiglie, con gli altri docenti e con gli studenti. Tradizionalmente, il corpo docente, così come altri gruppi professionali, ha condotto la comunicazione con le famiglie da una posizione non egualitaria, dallo status di esperti (ancora di più con le famiglie che non avevano un retroterra basato su una formazione istituzionale). Tuttavia, mantenere il rigore professionale per migliorare la formazione richiede un dialogo maggiormente egualitario non basato su una dinamica di potere o di status ma su approcci quali le azioni comunicative a carattere dialogico. (Soler & Flecha, 2010). Il dialogo egualitario messo in atto nelle Commissioni Miste, le assemblee e le attività in aula in cui persone di differente background socio-culturale ed economico, con distinti modelli di riflessione, lavorano insieme, richiede lo sviluppo quotidiano di competenze ed abilità.

#### Un esempio di formazione congiunta tra docenti e genitori

*Tutti i gruppi sono stati aperti ai volontari e a tutte le varie professionalità presenti all'interno dell'Istituzione Scolastica, quali il cuoco o il custode. Era chiaro che l'unico*

*modo per conseguire la desiderata trasformazione era nel coinvolgere tutti coloro che avevano un certo tipo di relazione con il corpo studentesco e le famiglie degli allievi. Le ricerche scientifiche hanno dimostrato che la formazione degli adulti connessi alla scuola in modo non –professionale, come nel caso di amici e parenti, è di gran lunga più produttiva dal punto di vista dei miglioramenti della sfera degli apprendimenti e degli esiti scolastici, piuttosto che la formazione esclusivamente destinata ai docenti. Tutti dovrebbero essere inclusi nella formazione.’ (Racionero et al, 2012)*

Il dialogo egualitario è anche relazionato ad altri aspetti chiave, ovvero il non screditare i valori della comunità o emarginare i gruppi minoritari. I valori istituzionali non sono né migliori né peggiori di quelli del resto della comunità. Spesso, incoscientemente, la scuola è convinta di possedere il modello migliore di vedere ed interpretare alcune cose e nel cercare di imporre valori arbitrari da uno status di superiorità. Tale modello di comportamento è molto comune anche in relazione alla teoria del genere, per esempio. Alcuni docenti credono di possedere valori che sono più a favore delle donne o maggiormente liberali rispetto a quelli propinati dai genitori, dalle madri con cui lavorano e che, perciò, questi ultimi devono adottare tale modello culturale di liberazione.

### Un gruppo al femminile soltanto di alfabetizzazione ... ?

Un gruppo di madri maghrebine ha voluto creare un gruppo di alfabetizzazione strumentale a scuola. Esclusivamente al femminile. Non volevano condividere questo spazio con nessun uomo. Tra i docenti, alcuni erano contro questa idea, dal momento che la consideravano la messa in atto di un'azione basata sull'ineguaglianza tra uomini e donne. Per lo staff in disaccordo, si sarebbe dovuta creare la condizione di poter stabilire un gruppo misto dedicato alla pratica dell'alfabetizzazione strumentale, onde superare valori datati basati sulla tradizione maschilista sciovinista.

Gli altri docenti dimostravano a coloro che dicevano che le attività in questione dovessero essere miste, che parlare con un gruppo di amiche o uscire solo tra donne, non è un modello di comportamento non egualitario. Intraprendere una formazione per i genitori e i parenti degli allievi, come deciso da tutti, è ciò che realmente garantisce il successo formativo, e, in ogni caso, non esclude la possibilità che alcune azioni siano messe in atto secondo un modello misto o meno. Di conseguenza, alcune delle donne del Maghreb che avevano iniziato tali corsi, si erano unite ai Gruppi Interattivi e alle Commissioni Miste, quali volontarie, ed una di loro fu eletta nel Consiglio d'Istituto. Non sono né passive né sottomesse come donne, difendono il loro diritto all'Istruzione e prendono le proprie decisioni, individualmente e per il gruppo, senza limitare o fare ostruzionismo rispetto alle opinioni altrui. Il consenso è, dunque, possibile.

La formazione all'interno delle Istituzioni Scolastiche sulle Comunità di Apprendimento deve essere valutata in accordo allo scopo di migliorare gli esiti, rispetto all'area che deve essere maggiormente coinvolta, deve conservare un modello di aggiornamento rispetto alle forme consone al miglioramento delle pratiche didattiche all'interno di quel determinato contesto. L'adesione a tali intenti migliora tutte le forme

degli esiti incluso nelle discipline chiave del Curricolo, nella convivenza, nel rispetto per i valori e per i sentimenti. La valutazione basata semplicemente su un livello di soddisfazione dei docenti che frequentano la sessione talvolta risulta nella finalità del corso di formazione diventando molto più importante rispetto a chi si è messo in gioco o a chi ha stabilito le migliori dinamiche di gruppo. Le Istituzioni Scolastiche e i gruppi di gestione devono introdurre elementi di valutazione per valutare il pieno allineamento della formazione con il miglioramento di risultati ed esiti all'interno dell'organizzazione in questione.

### *Aspetti che migliorano la formazione all'interno dell'Istituzione Scolastica.*

Seguendo lo stesso format per le Assemblee Dialogiche in arte, matematica, ecc... (UNITA' 7), le Assemblee Dialogiche Pedagogiche portano scuola e famiglie più vicine, in un modo più diretto e profondo con le basi teoriche e scientifiche delle Azioni Educativo/Formative a garanzia del Successo formative per tutti - Successful Educational Actions. Gruppi formati da una diversità di persone coinvolte nell'Educazione e nella Formazione dei bambini, in particolare, il corpo docente, consulenti, ecc..., leggono insieme testi chiave di portata internazionale. In ogni caso, il testo nella versione originale.

Le Assemblee su menzionate sono anche conosciute come "I seminari con il libro tra le mani", per evitare una pratica attuale nell'ambito della formazione che è quella di discutere o scrivere su argomenti mai letti, il che comporta interpretazioni apocriefe dei contributi teorici e strane idee a riguardo delle pratiche educative. Nelle Assemblee, la costruzione della conoscenza collettiva si basa sul dialogo egualitario nella lettura in cui una determinata pagina o uno specifico paragrafo sono sempre riferito nei commenti, nella critica e nell'analisi.

Attraverso la lettura dialogica, vengono scoperte le attività educative e formative che generano maggior successo formative ed eguaglianza sociale. Tale esercizio della lettura condivisa consente ai docenti l'opportunità di discutere a riguardo delle pratiche educative che hanno quali punti di riferimento prove e fonti originali.

Quando ha inizio la formazione da un punto di vista dialogico, il sapere appare quale risultato del dialogo egualitario e delle interazioni tra i membri del gruppo che prendono parte alla formazione. Le riflessioni congiunte consentono di integrare vari punti di vista, conoscenze e modelli di ragionamento. Così, tutti i partecipanti alla formazione generano una più ampia comprensione intersoggettiva dell'argomento in discussione. Tale processo di comprensione rende praticabile il modello che aggancia la teoria alla pratica, creando strategie e competenze sfruttabili per le pratiche didattiche. *‘ Bisogna fare esperienza diretta della dialettica tra teoria e pratica nei contesti in cui si fa formazione teorica, per cercare la ragione delle cose. La formazione continua quale riflessione critica della pratica si basa su tale dialettica tra pratica e teoria. ’* (Freire, 1994)

La lettura dialogica consente, attraverso l'interazione con il testo, la connessione della teoria con la pratica nella quotidiana azione praticata all'interno dell'Istituzione Scolastica in questione. Ugualmente, le soluzioni collettive possono essere trovate sulla base di ciò che si è appreso dal testo, così come dalla propria esperienza personale. Il processo di riflessione su un dialogo profondo abilita lo staff docente a costruire gradualmente conoscenze per rendere il proprio lavoro più significativo.

**Un esempio di Assemblea Dialogica Pedagogica al CEP di Siviglia (Scuola Primaria):**

*‘Abbiamo letto Freire, Flecha, Vygotsky, Bruner, Touraine, Apple ed altri autori che, probabilmente, da soli, non avremmo mai letto. Abbiamo condiviso distinti punti di vista sulle stesse letture ma il fattore maggiormente rilevante è stato scoprire il potere formativo delle Assemblee attraverso la riflessione teorica e la pratica condivisa. Le Assemblee Dialogiche sono uno strumento di trasformazione sociale e personale.’*

López, G. & Nogales, F. (2012). Formadores para transformar. El origen de las Comunidades en Sevilla. Suplemento *Escuela*. 1, 6-7

Inoltre, a parte dalle ricerche e dall'essere coinvolto con notizie e informazioni rispetto alle Comunità di Apprendimento su Internet, è consigliabile realizzare nuove analisi ed avere accesso a materiali sempre nuovi accessibili ad altri, perpetuando lo sviluppo di un sapere ulteriore che arricchisca e valorizzi il dibattito e la condivisione di esperienze con altre scuole e altre soluzioni testate nel settore professionale.

E' essenziale che lo sforzo messo in atto convogli quei valori coerenti e consistenti che sono rischiesti ugualmente agli alunni. La pratica dei valori non si sperimenta soltanto in aula, ma in tutti i settori della vita quotidiana e nel lavoro. Sarebbe ancora meglio perpetuare la pratica di tali valori nella vita comune, conservando il rispetto per tutti, la capacità di ascolto, l'amicizia, la solidarietà, l'uguaglianza e la libertà. Questa è la forma migliore di educazione rispetto ai valori che un professionista può fornire nel suo ruolo chiave di docente.

**Per approfondimenti:**

Flecha, R. (Ed.) (2015). Successful Educational Actions for Inclusion and Social Cohesion in Europe. Berlin: Springer.

### 9.3 Bibliografia

Freire, P. (1998). *Teachers as cultural workers: letters to those who dare teach*. Boulder, CO: Westview Press.

Garcia, L., & Ríos, O. (2014) Participation and family education in school: Successful educational actions, *Studies in the Education of Adults*, 46(2), 177-191.

INCLUD-ED Consortium (2009). *Actions for success in schools in Europe*. Brussels: European Commission

Racionero, S., Ortega, S., García, R., & Flecha, R. (2012). *Aprendiendo contigo [Learning together]*. Barcelona: Hipatia.

Flecha, R., & Soler, M. (2014). Communicative Methodology: Successful actions and dialogic democracy. *Current Sociology*, 62(2), 232-242.